

«Case nell'ex Linificio»

Fara d'Adda frena

Dopo la dismissione megaprogetto del gruppo Marzotto
Ma il primo cittadino è cauto: proposta inaccettabile

FARA GERA D'ADDA Quale sarà il destino dell'area industriale di 84.000 metri quadrati del Linificio Canapificio Nazionale di Fara Gera d'Adda? La domanda è d'obbligo dopo la chiusura, il 31 dicembre scorso, della sua attività. La risposta è invece ancora incerta e rimarrà tale probabilmente fino alla scadenza, nel 2009, del mandato dell'Amministrazione comunale guidata da Valerio Piazzalunga (a capo della Lista civica per Fara) che per ora preferisce non esprimersi sulla destinazione dei 258.000 metri cubi di edifici e capannoni industriali che sorgono a ridosso del centro storico del paese, fra il canale dello stesso linificio e via Andrea Ponti.



Valerio Piazzalunga

CASE PER 89.000 METRI CUBI

Il Linificio Canapificio Nazionale (che fa parte del gruppo tessile Marzotto) sembra però aver già le idee chiare: nel luglio 2007, quindi ancora quando l'attività del complesso industriale non era cessata, ha infatti presentato al Comune una proposta di riqualificazione dell'area che prevede la sua trasformazione da produttiva a residenziale, commerciale e terziaria. Nel dettaglio è stata chiesta la possibilità di realizzare un complesso residenziale di 89.610 metri cubi e commerciale e terziario per altri 28.380.

Tale progetto, però, probabilmente non vedrà mai la luce, essendo stato definito dallo stesso primo cittadino, in una seduta del Consiglio comunale di Fara Gera d'Adda, «inaccettabile».

La riqualificazione di una porzione dell'area del linificio è già stata completata nell'estate 2007. 8.000 metri quadrati di capannoni sono stati abbattuti e sostituiti da un complesso residenziale di 6.000 metri cubi realizzato dalla ditta di costruzioni di Castel Rozzone Edilferri, diventata proprietaria dell'area. Trasformata in residenziale, per un volume di 3.000 metri cubi, anche una parte della stecca del linificio che

si affaccia sul suo canale, all'interno della quale è stata ricavata anche la nuova sala consiliare del municipio oltre a un distaccamento del Parco Adda Nord: contropartite, queste, che il Comune di Fara Gera d'Adda ha ottenuto dalla Edilferri in cambio della trasformazione dell'area.

Allora però la riqualificazione aveva riguardato un'area di 8.000 metri quadrati, adesso invece il Comune si trova davanti alla richiesta di trasformazione di tutta la superficie del linificio pari a 84.000 metri quadrati, dieci volte tanto.

In realtà il progetto proposto dal Linificio Canapificio Nazionale prevede la realizzazione di un complesso residenziale e commerciale che coprirà solo su una parte di quest'area, pari a 14.624 metri quadrati. La volumetria prevista è comunque ingente: 28.380 metri cubi a destinazione commerciale e terziaria che troverebbero spazio nelle due stecche frontali del complesso industriale, risalenti al XIX secolo. Più altri 89.610 metri cubi a destinazione residenziale che troverebbero spazio in quattro palazzine di nuova costruzione e sette edifici sempre del XIX secolo che verrebbero sottoposti a recupero.

MILLE ABITANTI

Una volumetria che, se realizzata e riempita, porterebbero la popolazione di Fara Gera d'Adda a un aumento di circa mille abitanti: numeri che hanno spinto il sindaco Piazzalunga a giudicare tale progetto inaccettabile.

A non convincere il primo cittadino sono anche le contropartite promesse dalla proprietà in cambio della trasformazione dell'area: oltre agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria sono state offerti 10.200 metri quadrati di verde che

costeggiano il canale del linificio, trasformabili in parco pubblico, e un'area di altri 15.200 metri quadrati, sempre a ridosso del canale, sulla quale sorgono tre edifici industriali in grado di ospitare, come suggerito dallo stesso progetto, infrastrutture pubbliche come anche una scuola superiore professionale attualmente assente sul territorio di Fara.

Una discussione sul progetto di riqualificazione comunque non è ancora iniziata e probabilmente non inizierà prima della fine del mandato dell'attuale Amministrazione comunale che ha appena dato il via all'iter per la redazione del Piano di governo del territorio (il documento urbanistico che prende il posto del Piano regolatore generale) che stabilirà il futuro dell'area del linificio. La destinazione residenziale, anche se non si conoscono le proporzioni, è comunque certa. Intenzione del Comune è infatti concentrare in quell'area l'espansione residenziale del paese senza quindi intaccare altre aree agricole del suo territorio (il 20,5 per cento del quale è stato inserito nel Plis, il Parco locale di interesse sovracomunale della Geradadda).

TUTTI PRENDONO TEMPO

Ma non è neppure da escludere che una parte dell'area del linificio mantenga la sua destinazione di area produttiva. La disponibilità di capannoni già edificati potrebbe spingere il Comune a concentrare al suo interno un'area artigianale che, essendo contingente al centro storico, dovrà essere a basso impatto ambientale.

Non sembra comunque premere per una veloce decisione sulla destinazione dell'area del complesso industriale neppure il Linificio Canapificio Nazionale che, contattato, ha confermato le linee principali del progetto proposto e si è dichiarato pronto a un incontro con il Comune.

Patrik Pozzi